

COMPITO TIPO Letteratura per l'infanzia

Le cerchiature e sottolineature in matita non sono errori ma concetti evidenziati.

Ref
ecc. ~~le~~ ~~nel~~
molti
sto
30+
30+
30+

LETTERATURA
PER
L'INFANZIA

4 - 29/10
5 - 30

302 ~~lo~~



3) Il "primato della letteratura sulla pedagogia" nella letteratura contemporanea. I migliori autori contemporanei per ragazzi affermano che il libro non deve essere istruito come nel passato arrivando a stabilire il primato della letteratura sulla pedagogia. A tale proposito si sono espressi alcuni tra i migliori autori come Roberto Piumini il quale afferma che il libro non deve contenere insegnamenti ma divenire speciale per l'uso personalissimo che ognuno ne fa; deve dunque essere in grado di dare delle risposte ai bisogni del lettore. Angela Naretti afferma che nel libro ogni lettore deve trovare le risposte alle sue domande di senso sulla vita; infine Guido Quaresima afferma che il libro non deve essere utile in termini di istruzione ma da esso ogni lettore deve trarre ciò che risulta utile per se stesso. Si arriva così ad un libro letterario nel quale l'autore inserisce la sua visione del mondo, e trae di senso che il lettore coglie e rielabora autonomamente al fine di costruire una propria morale proposta e non imposta. Il tutto inserito in una cornice di raffinatezza linguistica e stilistica dove la parola letteraria permette al bambino di esplorare una lingua nuova. La letteratura deve

aderire al vero, non presentare un mondo
edulcorato lontano da quello di cui fanno
esperienza i bambini; deve presentare la vita
nel bene e nel male rendendo i lettori
consapevoli che la vita non sempre premia chi
se lo merita. Daniel Pennac afferma che il
bambino è un metafisico che si pone domande
di senso sulla vita e per questo nei suoi romanzi
si affronta temi profondi come la vita,
la morte, la malattia, il tradimento e
l'amore. Questo primato della letteratura non
significa che il libro bello non possa essere
educativo. Infatti su temi profondi i bambini
possono trovare delle risposte ai loro dubbi,
possono ricavare il senso dell'esistenza.
Nei migliori autori per ragazzi c'è un
sguardo bambino che permette di vedere le
cose dal punto di vista del piccolo lettore
come affermano Bianca Pizzorno e Donatella
Ziliotto. Tuttavia la parte adulta è indispensa-
bile per dare al bambino qualcosa in più
della semplice trasposizione del suo mondo
interiore. In questo modo l'autore inserisce
le tracce di senso che coglie dalla realtà
mai esplicite, per permettere al bambino di
esplorare e leggere tra le righe del testo.

1) Donatella Ziliotto: aspetti e caratteristiche
dei suoi romanzi

Le caratteristiche dell'opera di Donatella

Rivolta sono l'atmosfera surreale, la ribellione dei bambini contro le imposizioni dei genitori e la presenza della categoria degli emarginati che all'inizio sono gli animali o le popolazioni africane, ma poi divergono i bambini. L'autrice lavora in Rai per alcuni anni durante i quali fa dei viaggi in Africa e registra i corai tribali poi raccolti nel romanzo storico "Sindgata imperatore Mandinga". Questo periodo in Rai le permette di apprendere dalla televisione tecniche che per inserirle nei suoi romanzi per rispondere alle esigenze della nuova sensibilità narrativa causata dalla narrativa audiovisuale. La prima opera di grande importanza è "La rivolta del Bambino di plastica" in cui vi è una critica alla famiglia che è malvagia dei benpensanti. L'intenzione dell'autrice è denunciare i tentativi di sottomissione degli adulti sui bambini in nome di una presunta autorità. Ne risulta un manifesto per i piccoli lettori; un invito a difendersi dalle ingiustizie. Il romanzo contiene una serie di madri che non amano i bambini ma se vedono come disordine. Per esempio nel racconto "Il bambino ciccato", la madre che non ha un bambino perfetto come desiderava rinchiude il figlio in gabbia pensando che sia un ciccato. Il racconto è stato poi censurato per il forte impatto emotivo. Il secondo romanzo "Trollina e Pella" parla dell'emarginazione nella grande città presentando due categorie di emarginati: i Selvagnoli, dei troll diversi

dagli abitanti del bosco norvegesi interpretati come extracomunitari, e i morti (influenzata dalla situazione conseguente alla legge Basaglia). Questi due romanzi sono scorronanti, non hanno un lieto fine e invitano i bambini a difendersi dalla sopraffazione degli adulti. Altri romanzi sono: "Io Naro" che parla di un bambino nano emarginato dal padre allenatore di pallacanestro che lo vorrebbe alto come lui; "Tea Patata" che parla dell'assimilazione dei bambini al ritmo frenetico degli adulti; "Un chilo di piume e un chilo di piombo" che è un diario scritto dall'autrice al tempo della seconda guerra mondiale. I suoi personaggi sono ribelli che esaltano per valori positivi, mentre gli adulti e in particolare le madri sono totalmente negative, non amano i bambini.

5) Il problema delle censure nei libri per ragazzi. I libri per ragazzi sono stati soggetti a censure che sconsigliavano le opere ritenute inadatte a trasmettere i valori dell'epoca. In particolare sono state sconsigliate le storie troppo violente e brutali come le fiabe di Perrault e dei fratelli Grimm (Barbabele che sposa le mogli nella fiaba di Perrault e il linguaggio scabroso dei fratelli Grimm). Si sconsigliano i romanzi di Capuana come Carolello nel quale il brattinaccio uccide la moglie nonostante siano

19/01/2015



stati considerati educativi per l'evoluzione dei personaggi. Si sconsigliava anche le narrazioni eccessivamente fantastiche in cui trionfano i privilegi. Esse sono permesse solo se mosse da ideali positivi. Si giunge così a censurare "Alice nel paese delle meraviglie" per l'uso distorto ed eccessivo della fantasia, così come i romanzi di Salgari per i personaggi non educativi che incitano al rischio.

La censura colpisce poi le opere in cui vi sono personaggi trasgressivi che si ribellano agli adulti, i romanzi di Capuana per il fatalismo che si percorre in quanto i personaggi non chiedono aiuto alla Provvidenza per migliorare la loro condizione, i romanzi di Vamba, Collodi e De Amicis per la mancanza del tema religioso ritenuto indispensabile nell'Italia spiritualista del 900, la fiaba classica perché esata a volere di più di quello che si ha, le narrazioni comiche come "I viaggi di Gulliver" per i termini troppo grossolani.

I libri dovevano infatti essere adatti, ovvero trasmettere gli ideali dell'epoca. Una forte censura riguardava la letteratura femminile la quale doveva mirare alla costruzione di un modello ideale di donna rispondente ai canoni della società. La letteratura femminile doveva creare la donna perfetta e viene dunque confinata nella letteratura sentimentale che trasmette le doti di grazia

e gentilezza. La censura è stata fortissima durante il periodo fascista nel quale si chiudono le porte alla letteratura straniera i cui valori sono troppo vacui rispetto a quelli italiani e nella quale non "si è l'ideale dell'amore per la patria". Si crea l'idea dell'Italia fa letteratura e si censurano opere come "Piccole donne" per la figura ribelle di Jo. Si permette la circolazione di opere come "Il piccolo lord" per i valori positivi che trasmette. Si vuole infatti evitare il contatto con idee contrarie al regime in modo tale che il bambino si assimili ai modelli propri della letteratura fascista.

2) Caratteristiche dei personaggi bambini nella letteratura istruito-educativa (autoritaria) tra 800 e 900 con alcuni titoli esemplificativi. I bambini della letteratura del passato sono dei congegni narrativi volti a trasmettere un insegnamento. Si tratta dunque di figure "di plastica", prive di spessore psicologico ben lontane dai personaggi autentici della letteratura moderna. Si voleva trasmettere un preciso valore di comportamento e per questo si mostravano i personaggi disobbedienti ai quali capitano catastrofici disastri. Si tratta di una letteratura luttuosa nella quale i bambini disobbedienti subiscono memorabili punizioni fisiche come Corrado o "Pierino Rocaspina" che per

aver disubbidito al divieto di sarchiarsi "pollie" vede arrivare il sarto con il forbiciere che gli taglia il dito. Ci sono poi i personaggi buoni e cattivi entrambi unidimensionali. I buoni sono volti ad esaltare il comportamento da tenere nei vari ambienti: sono bambini generosi, che amano condividere, perdono sempre e non si vendicano mai. È il caso di Anna ne "Il tessitore" di Thacker, la quale perdona l'amica Maria per aver rubato il fidanzato. Sono degli automi che obbediscono senza controbattere e hanno un fondo d'animo che porta a sacrificarsi per il bene degli altri. I cattivi sono rappresentati come disubbidienti, non si prendono cura del proprio corpo e maltrattano i più deboli e gli animali. Si tratta dei segni inconfondibili di un'anima perfida. Questi cattivi non si ravvedono e fanno sempre una "brutta fine" come l'ugrolo che muore per la fame e il troppo lavoro. Questi personaggi sono accostati ai buoni per esaltare le virtù di questi ultimi. Per esempio in Quere di De Amicis, il buono e generoso Giarone per il quale proviamo stima, è accostato al perfido frate, incarnazione del male. Altri personaggi bambini sono inseriti come semplificazione del modello pedagogico: si tratta di adulti in miniatura privi di ogni spessore psicologico. Un'altra categoria di personaggi sono gli orfani, inseriti per creare commozione nel lettore e per permettere

l'intervento del benefattore. Si tratta di fanciulle inviate a servizio delle famiglie nobili, fratelli orfani che cercano lauretti per mantenerle (la famiglia di Sallimbari di Ida Baccini) oppure orfani in famiglia costretti a subire le angherie della matrigna (Il Romanzo di due fanciulle, Mastropascolo). Vi sono poi i personaggi menomati, descritti solo nei loro handicap fisica. Essi sono descritti in due modi: secondo la morale cristiana per la quale la condizione fisica è segno della volontà divina quindi non si devono provare sentimenti negativi (Giulietta nel romanzo "Il tuo diavolello" di De Segni); si descrivono poi secondo l'ideale borghese del self-help per cui le menomazioni sono una possibilità di riscatto sociale come per Nelli il gobbo di Cuore. Infine vi è una rappresentazione idealizzata della bambina che deve essere paziente, obbediente e perdonare sempre, dedicata alla famiglia e modesta, mai saccente anche se si coltiva e ha studiato. Si parla di filosofia della rinuncia perché le ragazze per il bene dei cari devono rinunciare a tutte le piccole soddisfazioni.

b) le quattro macrotematiche presenti nella letteratura contemporanea (dopo il 1985) approfondendo i rapporti difficili e conflittuali e la valorizzazione dei personaggi perdenti (inserire qualche esempio)